

Lettera aperta al Sindaco di Brusciano

Sulla notifica dell'Equitalia a centinaia di famiglie dell'atto di accertamento in rettifica sulla TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI (TARSU)

Oggetto: Sollecito richiesta di confronto notificato lunedì 11/07/2016 e richiesta di annullamento in autotutela degli atti notificati da Equitalia per manifesta illegittimità.

Egregio Avv. Giuseppe Romano,

la lettura degli avvisi di accertamento in rettifica sulla TARSU datati 2011 e 2012, non Le nascondo mi ha procurato sconcerto, delusioni e una buona dose di amarezza.

Avevo dato per scontato che Lei fosse d'accordo con noi che la prima cosa utile per un'amministrazione è fare di tutto per ridurre i comportamenti non corretti e le infrazioni dei cittadini anche per evitare di doverli sanzionare. Fatta questa premessa le ricordo in breve la storia del ruolo TARSU a Brusciano e delle lotte per contrastare abusi ed illegittimità perpetrate e tentate in danno dei diritti del cittadino.

Lei dovrebbe sapere che il ruolo TARSU a Brusciano è stato già soggetto ad una verifica degli incaricati del Comune del 1991 che fu la base delle deliberazioni Comunali e delle emissioni delle cartelle esattoriali sulla TARSU dal 1991 al 2000.

Mi permetto, inoltre di ricordare a Lei dopo averlo fatto per decenni anche per i Sindaci e Commissari che L'hanno preceduto nelle stesse funzioni amministrative che la deliberazione del regolamento Comunale per disciplinare la tassa sui rifiuti, che riguarda diverse migliaia di cittadini si approva dopo ampio confronto, per farle rispettare, e per questo le condizioni sono la partecipazione ampia al processo decisionale, il consenso espresso, l'autorevolezza del deliberante, la trasparenza della gestione, soprattutto l'informazione completa, chiara ed efficace, al cittadino.

Invece il regolamento approvato dal C.C. il 30/6/1994, composto da 18 pagine e da 24 articoli fu pubblicato all'albo pretorio per solo 15 giorni, spillate in un unico blocco, a pagine sovrapposte, sempre all'albo pretorio ed in questo modo sono state pubblicate tutte le deliberazioni, quelle del C.S. del 30/03/ 2001 n° 41, del 13/04/2009 n°24, del 28/11/2011, mai è apparso un manifesto affisso sui muri e bacheche della città informativo sintetico sulle deliberazioni che riguardavano migliaia di cittadini di Brusciano.

L'Equitalia riporta nell'avviso di accertamento, recapitato già a diverse centinaia di cittadini, una seria interminabile di legge e norme e diverse deliberazioni di modifiche ed integrazioni del regolamento, prodotte dal 1994 al 2011 non portate mai davvero a conoscenza dei contribuenti, a meno che non si pensa che ai cinquemila cittadini di Brusciano, sia giusto chiedere di passare tutti per il Comune nel tempo delle pubblicazioni, muniti di raggi infrarossi per leggere tutto quando è scritto nelle decine di pagine sovrapposte, chiuse all'albo pretorio.

Signor Sindaco, Lei dovrebbe sapere che i cittadini di Brusignano erano iscritti a ruolo non attraverso le auto denunce, ma grazie ad una verifica diretta del Comune che nel 1991 aveva escluso le pertinenze dal calcolo della TARSU. Conseguentemente, per garantire la copertura prevista dalla legge del costo del servizio a carico del cittadino, il Comune aveva agito sulle tariffe tenendole più alte.

Lei dovrebbe anche sapere che nella primavera estate del 2000 sulla base di una verifica in rettifica del consorzio ASMEZ, eseguite sulla base dell'affidamento dell'amministrazione Comunale sciolta, a cui subentrò il Commissario Straordinari Dottor De Martino, ASMEZ inviò a migliaia di cittadini cartelle esattoriali per il recupero di una consistente differenza di somme iscritte a ruolo determinata da una rettifica illegittima perché tardiva e perché avrebbe consentita all'ENTE di incassare somme superiore al costo del servizio, per gli anni 1997-1998-1999 non consentito dalla legge.

Dopo mesi di tensioni sociali, con manifestazioni e cortei ed assemblee nel piazzale antistante la casa comunale, che produssero aspri confronti con il Commissario Di Martino si raggiunse un accordo verbale tra l'ENTE ed i cittadini per una verifica del ruolo partecipato, non coattivo e non retroattivo.

Questo perché Lei Signor Sindaco certamente sa che la tassa sui rifiuti non è una tassa aggiuntiva sulla casa ma un tributo destinato a coprire il costo del servizio e certamente saprà che il 2011 ed il 2012 è stato coperto con una tariffa funzionale a coprire il costo del servizio, sapendo l'ammontare della base imponibile che era rappresentata dal totale dei metri quadri iscritti al ruolo.

Il Commissario De Martino rinunciò alla pretesa della differenza delle annualità pregresse, perché chiaramente illegittime allora come oggi per tre ordini di motivi:

- a) Chiara violazione della legge 507 che, prevede che le tariffe sono una conseguenza e una variabile dell'obbligo di copertura del costo del servizio considerato la superficie di calcolo accertato: è evidente che un incremento considerevole, accertato cinque anni dopo, oltre essere arbitrario porterebbe all'ENTE ad incassare somme non previste in violazione della 507, **evidentemente il Consorzio ASMEZ allora e l'Equitalia oggi non hanno capito che la TARSU non è L'IMU e non è l'IRPEF sui redditi catastali, cioè non è una tassa aggiuntiva sulla casa, ma un tributo per pagare il costo del servizio per i locali di un immobile effettivamente utilizzati e non perché posseduto;**
- b) La norma che forse l'ASMEZ ieri e l'Equitalia oggi fingono di ignorare è quella che regola la dichiarazione del contribuente dei metri quadri di superficie dell'unità abitativa, comprensiva di pertinenza effettivamente utilizzata, in modo assiduo per le sue attività e per le sue esigenze quotidiane di vita, che l'ENTE Comune può accettare con riserva, con l'obbligo di accertamenti eventuali entro l'anno successivo alla dichiarazione;
- c) I cittadini non erano in mala fede, tutti non avevano fino al 2000 denunciato le pertinenze perché le amministrazioni non avevano fatto alcunché, sia per informare i cittadini sui contenuti del regolamento approvato il 1994, sia per applicarlo; anche per questo si rinunciò alla illegittima pretesa di riscuotere somme arretrate non dovute.

La rinuncia alla riscossione della retroattività sui ruoli 1997-98-99 avviò una verifica partecipata d'ufficio durata fino a tutto il 2001 superando l'ASMEZ, rettificando così il ruolo TARSU sulla base per larga parte di dichiarazione del cittadino sui locali e pertinenze effettivamente utilizzate. Si è coperto il costo del servizio per oltre dieci anni con progressivi adeguamenti della tariffa; nessun accertamento è stato proposto o predisposto.

Sig. Sindaco a Lei lunedì 11-luglio-2016 ho chiesto un confronto urgente sull'accertamento in rettifica del ruolo TARSU, affidato in modo maldestro, dall'ENTE Comune, rinunciando a funzioni proprie all'Equitalia, mentre da decenni è in atto in tutto il paese un aspro conflitto sociale e politico che ne chiede lo scioglimento ed il superamento per farla finita con le sistematiche malversazioni e spregiudicatezze in danno dei cittadini contribuenti da questa società. Visto che non ho avuto ancora alcun riscontro sia sul confronto sia sulla richiesta di copie di documenti contabili e delibere, mi permetto effettuare un sollecito con la speranza di un positivo riscontro in tempi brevi.

Nell'attesa del confronto, Le anticipiamo la sostenibilità e la necessità dell'annullamento dell'accertamento Equitalia, per manifesta illegittimità e per evitare aggravii tributari non dovuti determinati in modo arbitrario facendo riferimento solo ai dati catastali, applicando sanzioni oltre il massimo previsto, in assenza di malafede e volontà di evasione del contribuente, ed invece in presenza di responsabilità ed errori della pubblica amministrazione.

Non si può accettare infatti l' inclusione nel ruolo TARSU locali inutilizzati, quelli accatastati ma non finiti senza impianti ed infissi, sottoscala e cantine in terra battuta senza luce e senza adeguato ingresso utilizzati sporadicamente solo per depositare e rimuovere materiali di risulta. Spesso si tratta di terra pieno svuotati per ridurre umidità ed aumentare la salubrità che si è avuto il "coraggio" di tassare ed anche a tariffa piena.

In ogni caso un accertamento è possibile nel nostro caso, in cui la maggioranza dei cittadini è iscritto al ruolo da più di dieci anni, previa verifica attenta dei regolamenti più volte modificati ed integrati rimuovendo e chiarendo ambiguità sui seminterrati, sottoscala, cantine e garage, e rinunciando come nel 2001 a pretese retroattive assolutamente illegittimi.

Le chiedo in conclusione un suo deciso intervento in grado di segnalarci la sua distanza dalla cultura permanente e spregiudicata di alcuni settori della pubblica amministrazione impegnati ad alimentare a tutti i costi il flusso delle risorse in entrata, sacrificando i problemi di legittimità, imparzialità, equità e sostenibilità sociale presenti dentro i contenuti della carta costituzionale.

Brusciano 14/07/2016

**per ACU Campania
Mattia Montanile**